

Fino a maggio dell'anno prossimo negli spazi della Nuova Sant'Agnesa una mostra speciale Nella navata centrale le opere dell'allievo di Martini in dialogo con la collezione esistente

## L'Avventura spazialista di De Toffoli sculture, disegni e il suo Manifesto

DANIELA GREGNANIN

Fino a maggio dell'anno prossimo negli spazi della Nuova Sant'Agnesa una mostra speciale Nella navata centrale le opere dell'allievo di Martini in dialogo con la collezione esistente

# L'Avventura spazialista di De Toffoli sculture, disegni e il suo Manifesto

**S**ono nove le opere in gesso bianche, nere o effetto bronzo, dell'artista trevigiano Bruno De Toffoli (Treviso 1913-Venezia 1978), che da giovedì sono in mostra con altri inediti alla Fondazione Alberto Peruzzo nella Nuova Sant'Agnesa. «L'avventura spazialista», il viaggio alla scoperta dell'allievo di Arturo Martini, sarà aperta ai visitatori nell'ex chiesa sconsacrata fino al 4 maggio 2025 e visitabile gratuitamente da mercoledì a domenica dalle 11 alle 19.

È un tuffo nell'emozione pura quello che accoglie il visitatore nella navata centrale dove sono presenti le sculture di De Toffoli, frutto di un prestito alla Peruzzo da parte di Collezione Intesa Sanpaolo,

che detiene uno dei nuclei più importanti artisticamente, parlando dello scultore. L'artista celebre per aver firmato anche il «Manifesto dello Spazialismo per la televisione» nel 1952 a Venezia insieme ad artisti del calibro di Burri, Crippa, Fontana e tanti altri, viene disvelato al pubblico tramite la collocazione nella navata di opere realizzate negli anni Cinquanta. La mostra è stata curata da Luca Massimo Barbero che ha pensato a un dialogo continuo con l'ambiente circostante, dove i pieni e i vuoti sono in relazione con la navata alta oltre dieci metri. L'effetto comunicativo ottenuto permette alle opere esposte di fondersi con il resto della collezione Peruzzo già presente. Il visitatore potrà ammirare anche i disegni inediti di De Tof-

foli, il manifesto dello spazialismo e immergersi nel mondo creato da un artista trasversale, in un cantiere vitale di studio e riscoperta di un uomo che ha saputo plasmare materiali diversi e vite umane, visto che negli ultimi anni della sua vita si è dedicato all'insegnamento in un liceo artistico di Venezia.

«Continuiamo a investire nella nostra città per riuscire a dare valore sia alla fondazione che a Padova», sottolinea Alberto Peruzzo presidente dell'omonima fondazione. «De Toffoli rappresenta un'avanguardia del nostro territorio e con il prestito sono riuscito a «riunire» le mie opere con un gruppo spaziale di sculture uniche nel suo genere e di grande effetto.

«Non posso che ringraziare Peruzzo per aver restituito

questo luogo ai cittadini e per essere un mecenate capace di offrire a padovani e non, eventi unici», aggiunge l'assessore comunale alla Cultura, Andrea Colasio. «Con De Toffoli siamo in piena avanguardia. Bene che il pubblico conosca un artista locale che ha fatto parte della storia artistica nazionale e internazionale».

«È l'occasione per ricordare un uomo e un artista eccezionale, ingiustamente dimenticato, ma capace di grande ingegno e di restituire opere incredibili. Siamo davanti al più grande scultore degli anni Cinquanta, un unicum», sottolinea infine il curatore Luca Massimo Barbero. —

DANIELA GREGNANIN



Il Mattino di Padova



Sopra l'esposizione, sotto Alberto Peruzzo con l'assessore Colasio